

LA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA, DA DIECI ANNI SULLA VIA DEL SOCIALISMO

Dove imperavano generali e baroni vive il primo stato pacifico tedesco

Una politica di pace tedesca dopo mille anni di guerre di rapina e aggressioni contro altri popoli - La lotta contro il riarmo di Bonn, per il trattato di pace e per la normalizzazione di Berlino - Conquiste sociali e piano settennale

Questo articolo è stato scritto, espressamente per l'Unità, dal compagno Albert Norden, membro dell'Ufficio politico del Partito di unità socialista (SED) della Repubblica democratica tedesca.

Il 7 ottobre di dieci anni or sono si gettarono nella Germania orientale le fondamenta di uno Stato che ha posto fine sulla sua terra ad una storia millenaria non solo di oppressione e di sfruttamento del popolo tedesco sul piano interno...



L'eccezionale sviluppo della produzione industriale nella RDT nel 1959 è stata superiore del 300% a quella del 1936 sullo stesso territorio. L'agricoltura ha subito un analogo incremento

Ma più duri avversari della lotta del popolo italiano per l'unità nazionale. Ma già allora i rappresentanti della classe operaia tedesca, Marx ed Engels, erano invece i più ardenti assertori dell'unità nazionale così della Germania come pure dell'Italia...

Da Marx al Sed solidarietà coi patrioti e il popolo italiano

Già nel giugno 1848 Carlo Marx, in una lettera al direttore del giornale democratico fiorentino «l'Alba», aveva così formulato la posizione dei comunisti tedeschi: «Non appoggeremo la causa dell'indipendenza italiana, noi diamo fraternamente la mano al popolo italiano e vogliamo dimostrarci che la nazione tedesca respinge decisamente la politica opprimente che viene condotta in Italia dalle stesse forze che sempre hanno contrastato anche da noi ogni anello alla libertà».

La Repubblica democratica tedesca è sorta come risposta alla formazione nella Germania occidentale di uno Stato separato ad opera degli imperialisti e militaristi tedeschi. Le forze reazionarie tedesche d'accordo con i circoli più reazionari dell'Occidente, avevano manovrato sin dalla loro catastrofica sconfitta del 1945 per giungere alla divisione della Germania, e ciò perché volevano sfuggire al giusto castigo per i loro crimini contro il popolo tedesco.

Uno Stato pacifico per la prima volta nella storia sorge sul territorio tedesco

I reazionari tedeschi hanno portato a compimento la missione della Germania — una conclusione di una lunga serie di misfatti separatisti — con la formazione nel settembre 1949 della Repubblica federale. Per giungere all'insediamento della Germania occidentale nel blocco antisovietico in via di formazione, furono sistematicamente violati i termini degli accordi di Potsdam a tempo sottoscritti dalle stesse Potenze occidentali, furono rifiutate funzioni direttive nell'economia e nell'apparato statale a criminali di guerra appartenenti alle caste del capitale finanziario e del militarismo, e fu infine costituito lo Stato tedesco occidentale come strumento della guerra fredda, e come potenza militare e base aggressiva contro l'Oriente socialista.



Il compagno Norden

A tutto ciò si contrappose la fondazione della RDT, uno stato nel quale — conformemente alle clausole degli accordi di Potsdam tra le Potenze vincitrici — al capitale monopolistico e agli Junker e stato sottratto ogni potere ed è stato completamente sradicato il militarismo. La Repubblica democratica tedesca costituisce per la prima volta nella storia uno stato pacifico sul territorio tedesco. Esso ha scritto sulle sue frontiere l'invincibilità delle frontiere esistenti in Europa e non rappresenta perciò una minaccia per alcun Paese. Con la costituzione della RDT è stata posta fine ed è stata sbarrata la via a qualsiasi aggressione sia contro l'Europa orientale, sia contro l'Europa occidentale e meridionale.

Queste due diverse linee di politica tedesca verso il popolo italiano, che già sussistevano nel secolo scorso, esistono anche oggi, e sono rappresentate dalla diversa politica dei due Stati tedeschi. Le classi lavoratrici italiana e tedesca sono accumulate da una lotta di molti decenni per la liberazione nazionale e sociale e contro l'oppressione e lo sfruttamento. Oggi siamo uniti nella lotta comune per la pace e contro il riarmo atomico dell'Europa occidentale e specialmente della Germania occidentale. Già per due volte in questo secolo la Germania ha scatenato due guerre mondiali, e già per due volte i gruppi imperialisti tedeschi e italiani hanno trascinato i nostri due popoli nel fuoco delle loro guerre, l'uno contro l'altro nel primo conflitto mondiale, e insieme...

me, contro altri popoli, nel secondo conflitto mondiale. Quando nel 1943 il popolo italiano abbatté il regime fascista di Mussolini, fu lo imperialismo tedesco a tenere sotto il suo spietato tallone gran parte dell'Italia. Migliaia di antifascisti italiani furono massacrati dalle SS e altre migliaia di essi combattero le maudite sofferenze dei campi di concentramento nazisti.

Come è sorto lo stato antifascista e democratico tedesco

La premessa per intraprendere la via del socialismo è stata il superamento della divisione del movimento operaio. Subito dopo la guerra sono stati costituiti nella Germania Orientale liberi sindacati unitari e dall'unità d'azione tra i lavoratori comunisti e socialdemocratici nella lotta contro il fascismo e per la democrazia, è sorto un partito unitario rivoluzionario marxista, il Partito di unità socialista della Germania (SED).

campato da nessun Paese capitalista. E non essendo più i profitti capitalistici, il reddito del lavoro torna interamente a vantaggio dei lavoratori stessi, non sono prova le diciassette grandi riduzioni di prezzi che sono state attuate dal 1949 ad oggi, gli aumenti delle retribuzioni e delle pensioni, e le sempre maggiori stanziamenti statali per l'istruzione popolare, per la scienza, la cultura, la sanità e le istituzioni sociali.

Il ministero degli esteri repubblicano sotto il comando di Ribbentrop, mentre decine di SS e di SA siedono come deputati al Parlamento e alcuni addirittura come ministri nel governo di Adenauer e nei governi di Laender.

L'esercito della Bundesrepublik è sotto il comando di alti e altissimi ufficiali di Hitler. Il tutore del popolo italiano, il massacratore di Marzabotto, il feldmaresciallo hitleriano Kesselring, è uno dei consiglieri militari di Adenauer e dirige l'organizzazione fascista di ex combattenti «Stahlhelm» (elmi d'acciaio). Il generale di divisione corazzata Roettlinger, che nell'autunno del 1943 prese parte alla instaurazione del terrore nazista in Italia nella sua qualità di capo di Stato maggiore del «Gruppo C» dell'Esercito, è ora in servizio presso la NATO come ispettore della direzione per l'esercito nello Stato maggiore generale di Bonn. Il viceammiraglio...

Ruge, già comandante dei reparti di marina hitleriani in Italia e membro di uno «Stato maggiore speciale» di Kesselring per la repressione della lotta del popolo italiano per la libertà, finge ora di ispettore del Comando della marina di Bonn. Sono questi i misfatti che non evanescono, che piovono su un accelerato riarmo atomico della Bundeswehr.

Compito comune di tutti i popoli la lotta contro il riarmo di Bonn

Le pretese territoriali di Adenauer, Strauss, Oberländer e loro accoliti si indirizzano oggi non soltanto verso la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica, ma anche verso una serie di Paesi dell'Europa Occidentale. Non è perciò da sorprendersi se i reazionari di Bonn si sono intronati in facce prettamente imperialiste e loro interessi italiani come la questione dell'Alto Adige, non solo sollevando la loro voce con furore contro l'Italia sulla stampa, ma anche addirittura con l'invitare in quella regione ufficialmente degli «osservatori». La lotta contro il militarismo e l'imperialismo della Germania Occidentale è in tal modo diventata un compito comune di tutti i popoli europei, poiché essa è oggi in Europa l'unica forza che può portare ad una nuova guerra.

Se si riuscirà a legare le mani all'imperialismo tedesco, la pace in Europa sarà assicurata. A tale fine è necessario anzitutto eliminare i problemi lasciati in sospeso dall'ultimo conflitto: occorre concludere un trattato di pace con i due Stati tedeschi e risolvere senza indugio attraverso i lavoratori del nostro Stato, la questione di Berlino occidentale. Anche i governi imperialisti non possono ormai più ignorare l'esistenza di due Stati tedeschi. Le tesi espansioniste di Bonn secondo la quale esisterebbe un solo Stato tedesco, e cioè la Repubblica federale, non potrà alla lunga essere mantenuta. La Conferenza di Ginevra ha del resto già portato ad un riconoscimento di fatto della RDT da parte anche delle potenze occidentali che vi hanno preso parte.

Gli obiettivi della R.D.T.

Nel decimo anniversario della Repubblica democratica, i lavoratori del nostro Stato hanno dato inizio alla realizzazione del Piano settennale, alla cui elaborazione hanno preso parte...



milioni di cittadini attivi in ogni campo della vita nazionale. Con questo piano noi ci poniamo il compito di dimostrare chiaramente in Germania la superiorità economica del socialismo sul capitalismo. Già entro il 1961 — e questa la nostra meta immediata — supereremo la Germania occidentale nella produzione media di pro capite dei principali beni di consumo. Ancora alcuni anni fa i nostri avversari imperialisti ci schernivano allorché noi annunciavamo i nostri piani. Ora sanno di non averci più da ridire.

Qual è il nostro obiettivo? Qual è il nostro impegno? Quali sono i nostri obiettivi? Quali sono i nostri impegni? Quali sono i nostri obiettivi? Quali sono i nostri impegni?

la produzione industriale al 188 per cento, ossia a quasi raddoppiarla, entro il 1965? Quale è lo Stato capitalista che possa dichiarare con certezza, come facciamo noi, che nei prossimi sette anni la retribuzione reale degli operai e degli impiegati aumenterà fino al 100-125 per cento? Solo uno Stato socialista può fare questo. Con l'attuazione del Piano settennale noi raggiungeremo la definitiva vittoria del socialismo nella RDT e proveremo con ciò che il popolo tedesco, se liberato dal dominio dei monopoli e dei militaristi, può vivere felice nella pace e nel benessere.

I conservatori vincono sostenendo la distensione

(Continuazione dalla 1. pagina) del ministro delle colonie. Al ministero degli esteri rimarrebbe Selwyn Lloyd, ma solo fino all'incontro al vertice. Immediatamente dopo, verrebbe sostituito da Butler. Nella prima dichiarazione rilasciata alla TV subito dopo aver ottenuto la certezza della vittoria, il ministro si è espresso molto felice. «La cosa sono andati piuttosto bene», ha aggiunto. «Ma ora compiti pesanti e problemi seri ci stanno di fronte. Sono pronto ad ascoltare opinioni ragionevoli da chiunque». Analoga è stata la nuova dichiarazione che Monaghan ha rilasciato questa sera. Quanto a Gaiskell, ha detto: «Non abbiamo subito un disastro ma solo delle perdite. Abbiamo attaccato e siamo stati respinti. Continueremo ad attaccare ancora e ancora fino alla vittoria». A parte la comprensibile...

amarazza che traspare da certe parole, la preoccupazione che ne sta al fondo è una sola: salvare l'unità del partito dopo la più dura sconfitta subita da dieci anni a questa parte. È troppo presto per dirlo, ma è certo che i suoi amici si riusciranno. I leader delle varie correnti, infatti, sono ancora troppo storditi per poter pensare fin da ora a una precisa azione politica. E certo però che il partito laburista è davanti alla crisi più grave della sua storia. Nella settimana scorsa, raccogliendo l'opinione di autorevoli membri della sinistra del partito, abbiamo visto che Monaghan ha riacquisito questa sera. Quanto a Gaiskell, ha detto: «Non abbiamo subito un disastro ma solo delle perdite. Abbiamo attaccato e siamo stati respinti. Continueremo ad attaccare ancora e ancora fino alla vittoria». A parte la comprensibile...

iniziativa del viaggio a Mosca come fatto determinante della nuova atmosfera che si sta creando nei rapporti tra l'Est e l'Ovest, i dirigenti laburisti hanno reagito con argomenti molto meno presuntuosi dei fatti. Si sono limitati, in sostanza, a dichiarare di aver sempre inteso questa strada; ma non hanno fatto nulla per mostrare all'elettore che essi sarebbero andati più avanti, che avrebbero affrontato il problema alla radice, impegnando in stretta alleanza con il complesso delle forze operarie europee, una battaglia decisiva contro la forza che siede alla testa di questa Germania della Germania di Bonn, la Francia e l'Italia, e che costituisce un ostacolo non trascurabile alla stabilizzazione di una nuova situazione nel campo dei rapporti internazionali.

Il ministro del merito della iniziativa del viaggio a Mosca come fatto determinante della nuova atmosfera che si sta creando nei rapporti tra l'Est e l'Ovest, i dirigenti laburisti hanno reagito con argomenti molto meno presuntuosi dei fatti. Si sono limitati, in sostanza, a dichiarare di aver sempre inteso questa strada; ma non hanno fatto nulla per mostrare all'elettore che essi sarebbero andati più avanti, che avrebbero affrontato il problema alla radice, impegnando in stretta alleanza con il complesso delle forze operarie europee, una battaglia decisiva contro la forza che siede alla testa di questa Germania della Germania di Bonn, la Francia e l'Italia, e che costituisce un ostacolo non trascurabile alla stabilizzazione di una nuova situazione nel campo dei rapporti internazionali.

alternativa reale, e migliore, al potere dei conservatori. Ciò è confermato, del resto, dalla sua stessa esperienza. Nel 1945, la grande vittoria di Attlee fu in grande misura determinata dal programma di profondo rinnovamento sociale con il quale il partito si presentò alle prime elezioni del dopoguerra. Da allora, il regresso laburista è stato costante e inesorabile, in armonia con il progressivo abbandono di quel programma, e per di più nel corso di un periodo in cui i conservatori facevano il massimo sforzo per sfruttare la congiuntura economica internazionale. Gli uomini migliori della sinistra del partito se ne rendono pienamente conto, e non è poco. Sapranno essi ricavarne tutte le necessarie conseguenze? Certo, la situazione non è buona nemmeno per questa ala del partito che esce dalle elezioni battuta non meno dell'altra destra. A parte l'elezione di Bevan e di Barnard Castle, infatti, che hanno ottenuto nei loro collegi qualche centinaio di voti in più rispetto alle ultime elezioni, Michael Foot è stato battuto in un collegio nel quale alle ultime elezioni i conservatori avevano vinto con poche centinaia di voti solo grazie al fatto che i voti laburisti si dispersero su due candidati, mentre Silverman, pur essendo stato rieletto ha visto ridursi la sua maggioranza.

I commenti in Italia

Sottolineato anche da parte democristiana il successo dell'azione distensiva - Preoccupazioni per gli sviluppi della politica economica e coloniale

Il successo elettorale dei conservatori in Gran Bretagna è stato ieri al centro dei commenti di tutti i settori politici. L'impressione generale — nelle persone e nei circoli più responsabili — è che la vittoria debba attribuirsi innanzitutto alla politica estera distensiva seguita dal governo Macmillan. A ciò si aggiungono tuttavia preoccupazioni sul futuro sviluppo della vita democratica e sindacale all'interno della Gran Bretagna, e critiche al comportamento del Partito laburista.

Il successo elettorale dei conservatori in Gran Bretagna è stato ieri al centro dei commenti di tutti i settori politici. L'impressione generale — nelle persone e nei circoli più responsabili — è che la vittoria debba attribuirsi innanzitutto alla politica estera distensiva seguita dal governo Macmillan. A ciò si aggiungono tuttavia preoccupazioni sul futuro sviluppo della vita democratica e sindacale all'interno della Gran Bretagna, e critiche al comportamento del Partito laburista.

responsabilità e il merito di aver aperto le vie del dialogo si sono giudicati dagli inglesi come il più adatto a continuare la politica internazionale e Codacci Pisanelli («Il giudizio favorevole saggiamente espresso dal popolare inglese nei confronti di un governo che si è particolarmente impegnato per una politica internazionale che porti alla pace fondata sulla giustizia e ad un disarmo controllato e bilanciato, sia un ottimo auspicio per quella sicurezza internazionale alla quale oggi più che mai aspirano gli uomini di buona volontà»).

In chiave reazionaria il commento di Scelba: «Per comprendere la importanza della vittoria del conservatore bisogna riferirsi ai giudizi che tutte le sinistre italiane avrebbero dato se avessero vinto i laburisti. Se ciò fosse accaduto, a quest'ora tutti direbbero che l'Europa è a sinistra e in Italia avrebbero subito chiesto una crisi di governo».

Significativa, in quanto completamente «falsa nelle conclusioni», la dichiarazione di Saragat. Dopo aver detto che la vittoria dei conserva-